lettera aperta

Domenica 12 aprile 2026 - II domenica di Pasqua anno LIV n. 2847

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LEALI A PATTI E VITA

Pacta sunt servanda, dicevano i latini. Importante essere fedeli agli accordi ma più ancora alla vita. Viviamo con riferimenti liquidi e, senza stabilità, i cambiamenti rendono faticoso scegliere



I *patti vanno rispettati*, dicevano i latini. Era un principio saldo del passato. Oggi capiamo che la fedeltà non è solo un atto statico, rivestito di tenacia. Vi è una dinamica, un cambiamento necessario perché anche la storia cambia: si è fedeli ai patti quando, di giorno in giorno, si è capaci di «rinnovare la propria scelta». Vi è, per esempio, una fedeltà alla parola data e, in un tempo di legami fragili, il fatto di mantenere le promesse è un argine per edificare la fiducia. E tuttavia serve anche che la parola debba evolversi insieme alle persone. Vi è la fedeltà alla persona: ed è la capacità di restare accanto alle persone mentre esse cambiano. Noi cresciamo, invecchiamo, le nostre idee cambiano, emergono alcune fragilità; anche la fedeltà familiare va costantemente rinnovata nelle diverse stagioni dell'esistenza. Alla radice di tutto vi è la fedeltà di Dio che non rinnega mai la sua alleanza, ma resta saldo anche davanti alle nostre miserie. È proprio questa certezza incrollabile a donarci la grazia e la forza umana per imparare, a nostra volta, a essere creature fedeli. In questo contesto restiamo molto perplessi difronte a persone che dovrebbero custodire il bene comune e invece ignorano ogni tipo di fedeltà alla vita. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Confessioni: una grazia continua**
Durante la Settimana Santa ci siamo messi a disposizione per le confessioni. Nei primi tre giorni io e don Vincenzo ci siamo alternati per avere sempre qualcuno presente in chiesa. Dal Giovedì al Sabato Santo siamo stati presenti, talvolta anche insieme, per non far mancare mai il sacramento della Riconciliazione a chi lo desiderava. Abbiamo dato la disponibilità anche durante le Messe, tranne durante la Veglia Pasquale, dove la liturgia richiedeva la piena attenzione di entrambi. Ci sembra che sia venuta moltissima gente, anche da fuori parrocchia. Abbiamo celebrato senza sosta la Riconciliazione, un dono che abbiamo cercato di offrire con cuore aperto a tutti. Di questo ringraziamo il Signore, anche se avremmo voluto avere più tempo e pensiamo ancora a quanta gente non viene, magari per timore, distrazione o abitudine. Il confessionale resta aperto: non abbiate paura di tornare.



● **Prime Comunioni**
Il 25 aprile si celebreranno le Prime Comunioni. Fin d'ora ricordiamo ai genitori e ai ragazzi alcune tappe fondamentali:

- **Mercoledì 15 aprile**, ore 20:45: prove di canto in chiesa per i genitori.
- **Martedì 21 aprile**, ore 17:00: confessioni per i ragazzi di quinta elementare e prove generali per la Prima Comunione.
- **Mercoledì 22 aprile**, ore 20:45: confessioni per i genitori dei bambini di quinta elementare.

Raccomandiamo caldamente la presenza a tutti gli appuntamenti, per vivere al meglio questo momento di fede e comunità. La preparazione spirituale e logistica è importante per vivere bene la celebrazione stessa. Si invitano le famiglie a partecipare con impegno e serenità. Grazie per la consueta collaborazione.

MESSE PASQUALI
dritti al centro

Le celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua sono state straordinarie. La chiesa era pienissima a tutte le liturgie della Domenica delle Palme, segno di una comunità viva e partecipe. Molto frequentato anche il Triduo Pasquale, con un'affluenza sopra ogni attesa. Ciò è ancora più significativo se si considera che parecchie famiglie hanno approfittato dei giorni di vacanza per andare a far visita a parenti e amici. Sorprendente la partecipazione alla Veglia pasquale, alle Messe di domenica 5 aprile (in particolare a quelle delle 9:30 e delle 10:45) e alla Via Crucis. Riguardo a quest'ultima, abbiamo fatto l'impossibile per non interrompere la viabilità di Viale Garibaldi, ma



non è stato possibile fare diversamente: chiediamo scusa per il disagio, certi della comprensione di tutti. Devo ringraziare tantissimo chi ha preparato ogni aspetto: le liturgie, i canti, gli strumenti, le pulizie, le letture, la chiesa... Grazie di cuore per la testimonianza di fede. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Cercasi volontari per il verde**

Stiamo cercando volontari per la cura del verde in parrocchia, ai 300 campi ma anche in vista dei futuri spazi del monastero. Se sappiamo di avere l'aiuto di tanta gente, potremo fare delle scelte più coraggiose nel rafforzare il verde. Una buona notizia: si è proposto un secondo giovanotto e lo ringraziamo di cuore per la sua disponibilità. Purtroppo, c'è anche un aspetto meno positivo.



Chi ha chiesto pubblicamente il nostro impegno per il verde e le piante, con parole forti e richieste pressanti, al momento si è dileguato e non si propone ancora per il servizio al territorio. Ci auguriamo che anche lui, prima o poi, decida di mettersi in gioco concretamente. Il verde di tutti si cura con le mani di tutti. Chi volesse aiutarci, si faccia avanti!

● **Don Vincenzo in Sud America**

Il nostro caro don Vincenzo Pavan parte, il giorno 16, per il Sud America. Andrà a San Paolo, poi nelle zone più interne dell'Amazzonia (Parintins, Mato Grosso), dove per tanti anni è stato missionario. Visiterà i villaggi e metterà una lapide sulla tomba del suo amico Pedro Maluco, figura importante per la comunità locale. Rientrerà forse il 22 maggio. Gli facciamo gli auguri più sentiti per questo viaggio ricco di memoria, fede e affetto. Se qualcuno desidera sostenerlo con un aiuto concreto, si accordi presto con lui. Accompagniamo don Vincenzo con la preghiera e la gratitudine di tutta la comunità.



Il Clan al lavoro

● **Incontro per i volontari della sagra**

Mercoledì 15 aprile, presso il patronato, si terrà l'atteso incontro annuale con i volontari della sagra, che quest'anno si svolgerà dal 10 al 15 giugno. L'appuntamento è alle ore 18:30. Durante la serata verranno presentati il programma e gli obiettivi dell'edizione 2026, e si definiranno le varie squadre di lavoro. A seguire, cena tutti insieme per condividere un momento di convivialità e spirito di gruppo. Attendiamo non solo i volontari che hanno già collaborato nelle scorse edizioni, ma anche chiunque desideri aggiungersi per vivere questa intensa e bellissima esperienza. Per le adesioni, basta inviare un messaggio WhatsApp al numero 3486105494 entro il 9 aprile. Vi aspettiamo numerosi! *Il comitato sagra*

● **Clan Thelema Mestre 2**

Non hai mai voglia di pulire la tua auto? Ci pensiamo noi scout del clan del Mestre 2! Ti aspettiamo quindi domenica 12 aprile dalle 9 alle 12 presso il nostro patronato per un servizio dedicato di pulizia interni e vetri. Mentre noi faremo splendere l'abitacolo della tua vettura potrai sostenere concretamente la nostra *route* estiva in Portogallo aiutandoci a finanziare questo importante traguardo attraverso un'offerta a partire da 12 euro. Non perdere l'occasione di avere l'auto pulita e dare allo stesso tempo un aiuto prezioso ai giovani della tua comunità. Ti aspettiamo domenica mattina!

● **Le uova per i chierichetti**

Quello che non si può riprodurre, di solito è quello più genuino e più vero. Ed infatti non riusciamo a riprodurre qui il sorriso e la gioia



che una chierichetta in particolare ha esternato, la mattina di domenica scorsa - Pasqua del Signore -, quando finito il servizio, e dopo tre giorni di celebrazioni, ha ricevuto un grande uovo di Pasqua. Ma tutti i ragazzi e ragazze del gruppo chierichetti sono stati felici di questo piccolo omaggio che compensa il loro impegno domenicale; omaggio che anche in questa occasione è stato offerto dalla IOF Busolin di Sergio ed Eliana Busolin. A loro dobbiamo, come responsabili del gruppo, i nostri ringraziamenti e quelli di don Gianni, non solo per il dono in se stesso, ma per la continua attenzione che dimostrano da molti anni per il gruppo dei chierichetti. Ai bambini e bambine che ogni domenica sono presenti alla S. Messa e aiutano il sacerdote nel servizio un grazie di cuore per il loro impegno ed ai responsabili più grandi un grazie grande anche per l'esempio che danno ai più piccoli.
I responsabili del Gruppo chierichetti

● **Benedizione dell'ulivo al Germoglio**
Il giorno 27 marzo, nel mattino, il parroco è stato al Centro Infanzia "Il Germoglio" per benedire l'ulivo e consegnarlo ai bambini. I piccoli, pur essendo nell'età compresa tra i 14 mesi e i 5 anni, hanno seguito con grandissima attenzione la preghiera di benedizione. L'ulivo benedetto sarà portato nelle case di questi cari alunni come segno di pace e benedizione per tutte le nostre famiglie. Un gesto semplice ma profondo, che unisce scuola e comunità in un abbraccio di fede e serenità.



LA ROTONDA
cultura e società

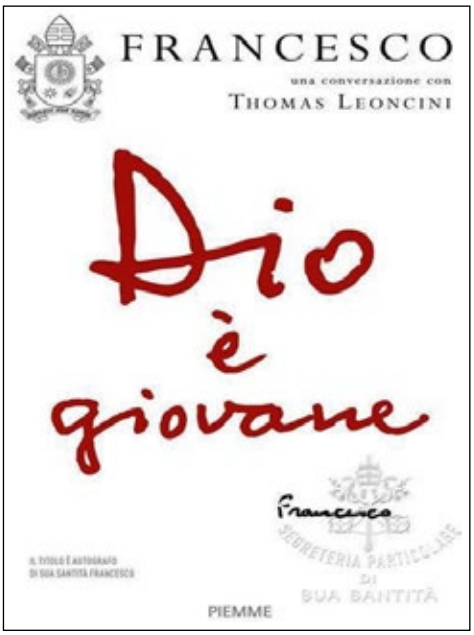
La speranza è come un paio di scarpe strette
L'Associazione Culturale La Rotonda è lieta di invitarvi alla narrazione scenica "Passi" sabato 11 aprile,



alle ore 20:45, in sala Lux. "Passi" è la storia di Abdon Pamich, esule e profugo fiumano e campione italiano di marcia. Lo spettacolo racconta la finale olimpica della 50 chilometri di Tokyo 1964: sulla riga di partenza ci sono i più forti marciatori del mondo. Incrociando i loro sguardi, gli occhi di Pamich si posano su quelli dell'atleta ungherese Istvan Havasi. La sua mente lo porta immediatamente alla notte del 23 settembre 1947, quando con il fratello Giovanni fugge da Fiume, la città in cui è nato.

LETTERA
dalla parrocchia

Utopia e futuro
Occorre ritrovare il gusto del futuro coltivando e realizzando i sogni. L'utopia di una società migliore dovrebbe essere portata avanti anche dalla politica. Ma, osservando la stessa, si nota la mancanza di dialogo a cuore aperto. Le diverse scelte e le opposte fazioni, invece, fanno sfoggio solamente di scontri continui, i quali poggiano su interessi particolari, mettendo da parte ogni idea di società futura. Occorrono persone ricche di ideali per portare avanti un disegno complessivo di società; un'utopia appunto! A quanto sembra, la nostra politica ritiene, questo, perdita di tempo. Papa Francesco, nel suo libro "Dio è giovane", ci rammenta che Dio ci dà la grazia di essere capaci di rinnovare la società. L'ordine sociale deve poggiare su tre poli: "Sussidiarietà sociale", "Stato", "Mercato e Comunità", i quali devono interagire tra loro nel momento della progettazione. E, ancora, non è possibile andare avanti



distinguendo economia ed etica. La separazione tra economia ed etica è l'origine di tutti i mali. Non si può separare ciò che deve essere unito, perché etica ed economia sono due facce della stessa medaglia. Questo è il pensiero illuminante di Papa Francesco. Il defunto pontefice raccomanda di rivolgersi ai giovani, perché loro, se vogliono, possono cambiare il sentiero lungo il quale procedere. Essi cambieranno il mondo, se saranno capaci di vivere nella gioia di rimanere entusiasti, di convivere da fratelli e di imparare dai loro errori. *Luciano Smalis*

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Martedì 31 marzo è stato celebrato il funerale di **Piovesan Maria Luisa**, nata a Meolo nel 1940. La comunità cristiana si unisce nella preghiera al marito Claudio, ai figli Francesca, Marco, alla sorella Germana e ai suoi cari nipoti.



Mercoledì 1° aprile sono state celebrate le esequie di **Cavallin Maurizio**, di anni 68, residente in via Portara. La nostra comunità si unisce al cordoglio di tutti i familiari, in particolare al fratello Mario, alla cognata Carmen, ai nipoti Manuela, Michele accompagnati da tutte le persone a lui care.



Mercoledì 1° aprile abbiamo celebrato le esequie di **Grassano Enrico**, nato a Fiume nel 1939, residente in via Lorenzago. Esprimiamo affetto alla moglie Pier Silvia, alla figlia Ilaria, ai nipoti Riccardo e Viola. Lo affidiamo al Signore insieme al figlio Claudio mancato un anno fa.



Mercoledì 1° aprile abbiamo celebrato le esequie di **Scarparo Sandra**, nata nel 1939, residente in via Goldoni. La nostra comunità cristiana esprime gratitudine per la lunga testimonianza di fede e si unisce con affetto al cordoglio di tutti i familiari, in particolare al marito Giorgio, alle figlie Giovanna, Francesca, agli amati nipoti Sara, Giacomo, Giulia, alle sorelle Carola, Daniela e al fratello Francesco.



Giovedì 2 aprile abbiamo dato l'ultimo saluto umano a **Scattolin Maria Pia**, di 71 anni, residente in via Bixio. In questo profondo momento di lutto la comunità si unisce al fratello Francesco e alla cognata Sissi.



Giovedì 2 aprile abbiamo dato l'ultimo saluto umano anche a **Tubiana Teresa**, vedova, nata a San Polo di Piave nel 1936, residente in via del Rigo. La nostra comunità si stringe attorno al figlio Pietro, ai nipoti Matteo, Irene, Erica e a quanti le hanno voluto bene.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

«Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco» (Gv 20,27)

Un'immagine materna apre la messa: *come bambini appena nati desiderate il genuino latte spirituale: vi farà crescere verso la salvezza*. Il riferimento al grembo materno sta anche in una parola ebraica per misericordia, cui è dedicata questa domenica dove tutte le letture ci parlano dell'amore affettuoso di Dio che custodisce e rigenera, donando una gioia indicibile. Nel vangelo Gesù risorto si mostra con un corpo ferito e si lascia toccare, si offre con dolcezza, attraverso la ferita si apre all'altro. Oggi stiamo riscoprendo la vulnerabilità, condizione naturale di ogni creatura, un valore che la cultura dominante non riconosce, tutta tesa a nascondere le debolezze, a esaltare la chiusura difensiva, l'in-vulnerabilità. Gesù propone un'altra via: quella della cura, della fiducia, della presenza. Non fugge dal "fallimento" della croce, non cancella le ferite, non si sottrae al contatto. Accoglie i dubbi di Tommaso senza rimproverarlo, permettendogli invece di entrare nella sua intimità. In questo sta la sua forza: è pacifica perché passa attraverso le ferite, non malgrado o al di là di esse. Ai discepoli e alle discepole rinchiusi nella paura offre un gesto intimo e potente: soffia su di loro lo Spirito, come Dio alla prima creazione soffiò su un abbozzo di umanità il suo alito di vita. La comunità che ne nasce è chiamata a vivere relazioni fondate non sul dominio, ma sulla cura reciproca, sulla vulnerabilità condivisa. Lo Spirito non ci rende invincibili, ma solidali. E beato chi, anche quando tutto dice il contrario, pur senza prove, continua a crederci.



Oltre le chiusure

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Luca Passi



Primo di undici figli don Luca nasce a Bergamo nel 1789, da nobile famiglia. L'epoca seguita alla rivoluzione francese del 1789 è un periodo di grandi cambiamenti nella terra bergamasca e in tutta la Lombardia: i francesi vi dominano fino al 1814, quando arrivano gli austriaci, fino all'annessione al Regno d'Italia del 1859. Sotto Napoleone vengono soppressi gli istituti religiosi e confiscati i loro beni. Il pensiero illuminista, contrario al Cristianesimo, penetra e scuote la cultura cristiana, anche se la gente bergamasca è molto legata alle proprie tradizioni. Ma è disorientata. Luca, nato nell'anno della rivoluzione, cresce in una famiglia che vive e trasmette con convinzione la fede cristiana, tre figli infatti, Luca, Marco e Giuseppe, entrano in seminario. Luca, in particolare, si distingue per pietà, impegno nello studio ed intensa vita spirituale. È ordinato sacerdote nel 1813 e, poiché sente con forza "l'urgenza di testimoniare e di evangelizzare", propone per sé il ministero della predicazione. Avendone il carisma, viene inviato dai superiori a predicare in varie parrocchie, anche fuori Bergamo. È fortemente colpito dagli influssi e dalle conseguenze della rivoluzione francese che segnano la società italiana dell'ottocento. Le condizioni di degrado, l'analfabetismo e l'ignoranza religiosa hanno una forte ripercussione sui più fragili, sui bambini e sui giovani, spesso abbandonati a se stessi. In una società in fermento e carica di tensioni, don Luca matura la vocazione di "missionario itinerante", titolo che gli viene dato da papa Gregorio XVI. Mosso da un ardente desiderio di salvezza delle anime, egli progetta e realizza strumenti per la promozione delle classi più deboli, tra cui, di primaria importanza, la "Pia Opera di S. Dorotea", nata per consolidare le giovani generazioni nella fede cristiana, attraverso l'impegno di molte donne, laiche e consacrate, che diventano per loro amorosa guida. Dorotea, martire del IV secolo, originaria della Cappadocia, riavvicina le due sorelle che durante una persecuzione avevano rinnegato la fede cristiana. Le giovani donne segnano col martirio la definitiva scelta di Cristo. Questa santa sembra a don Passi un ottimo esempio di educazione alla fede. L'Opera, perfetta sintesi del vangelo vissuto, prende piede in molte parrocchie, in città di tutta la penisola. Il fondatore è solito dire alle sue collaboratrici: "Siete apostole? Allora ricordate che chi non arde non accende. Siete sante? Allora bisogna abbandonarsi alla Provvidenza e fare la volontà di Dio". Nel 1838 l'attività di don Luca confluisce nella fondazione dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea di Venezia, perché si occupi di sostenere l'attività della Pia Opera. Scuole, convitti, case di spiritualità e missioni nate dall'Opera di S. Dorotea sono oggi presenti in varie parti del mondo, dall'Albania all'Africa e all'America Latina. Attiva e in crescita, in particolare, è oggi anche l'associazione Cooperatori dell'Opera Santa Dorotea, una realtà di cristiani laici nata dopo il Concilio Vaticano II, che, secondo il pensiero e l'esperienza di don Passi, raccoglie il valore evangelico della correzione fraterna. Don Luca muore a Venezia il 18 aprile 1866. Il suo corpo è custodito nella Casa Madre dell'Istituto, a Venezia, Cannaregio. Questa la frase che spicca come epigrafe sulla sua tomba: "Chi arse d'amor per Dio e il prossimo continua ad incendiare con la parola, le opere e l'esempio". *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 12 APRILE
II domenica di Pasqua o della Divina Misericordia
Sante Messe col consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
12:00 Battesimo

LUNEDÌ 13 APRILE
9:00 Settimana di staff per catechisti
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
20:45 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 14 APRILE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Catechesi Gruppi elementari: Francesca, Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
16:30 Doposcuola
17:30 Incontro San Vincenzo

MERCOLEDÌ 15 APRILE
17:00 Incontro per animatori Grest
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
18:30 Incontro volontari sagra con cena
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 16 APRILE
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Incontro per animatori Grest
19:45 Incontro **catechesi 2ª superiore**

VENERDÌ 17 APRILE
Inizio Pellegrinaggio Assisi ragazzi delle medie
18:30 Santa Messa

SABATO 18 APRILE
15:00 Reparti e Lupetti attività
16:45 Gruppo sposi Joe Kop (fino alle 22:00)

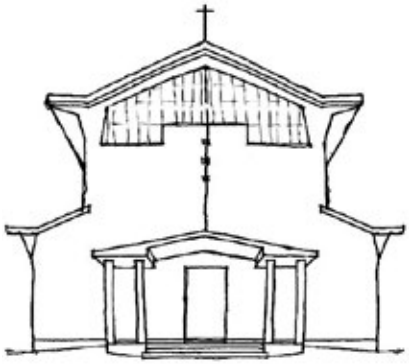
DOMENICA 19 APRILE
Sante Messe col consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 12 aprile 2026 - II domenica di Pasqua
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Cappuccetto Rosso e la politica delle città: una favola per adulti



Riassumiamo la favola: Cappuccetto Rosso è una bambina che va a trovare la nonna portandole del cibo. Nel bosco incontra il lupo, che la inganna e corre prima a casa della nonna, la divora e si mette al suo posto nel letto. Quando arriva Cappuccetto, il lupo cerca di mangiare anche lei, ma arriva un cacciatore che salva Cappuccetto e la nonna. Alla fine, Cappuccetto capisce che non bisogna fidarsi degli sconosciuti e bisogna seguire le indicazioni dei grandi.
Cappuccetto Rosso non è solo una storia per bambini. È una mappa. Una piccola cartografia morale che descrive ciò che accade ogni giorno nelle nostre città: la fragilità, la fiducia, l'ingenuità, ma anche l'astuzia del potere e la sua capacità di travestirsi. La favola ci mette davanti a una domanda decisiva, oggi più attuale che mai: chi è il lupo?
E soprattutto: come fa il lupo a convincerci che non lo è?

1. La città come bosco: lo spazio pubblico come zona di rischio. Il bosco, nella favola, non è un semplice scenario: è l'immagine del mondo. È la città contemporanea: un luogo attraversabile, pieno di vita, ma anche pieno di ambiguità. Il bosco è il luogo dove: si incontrano estranei, si perdono i punti di riferimento, ci si fida "perché bisogna fidarsi" e ci si ritrova soli, pur essendo circondati. Le città di oggi sono spesso così: spazi densissimi, eppure fragili. C'è moltissima comunicazione, ma poca vera relazione. Moltissima informazione, ma poca comprensione. Soprattutto sono luoghi dove non si collabora... si supplica il potente di turno o si protesta ma pochi si danno davvero da fare...il volontariato è in crisi. E allora la politica, che dovrebbe essere "cura del bene comune", rischia di diventare soprattutto gestione della paura.

2. Cappuccetto Rosso: il cittadino fiducioso (o stanco). Cappuccetto Rosso rappresenta il cittadino comune: non stupido, ma esposto. Non ingenuo per natura, ma vulnerabile perché deve vivere. Non ha strumenti per decifrare tutto. Ha una missione semplice: portare il pane e la cura alla nonna, cioè alla parte fragile della società: anziani, poveri, malati, periferie, solitudini. In questo senso, Cappuccetto è anche la figura di una società che prova ancora ad avere una coscienza: vuole fare del bene, ma si muove in un sistema complesso. Il suo problema non è la bontà. Il suo problema è che non conosce i linguaggi della manipolazione. Questa è la cosa più terribile di tutte...non sappiamo più distinguere...verità. Per questo bisogna informarsi, conoscere, studiare i problemi ed essere presenti e non assenti dalla cosa pubblica. Io ho lottato tutta la vita per creare coscienza attiva.

3. Il lupo: il potere che seduce, non quello che urla. Il lupo non assalta Cappuccetto. Le parla. Qui sta il punto più politico della favola: il potere più pericoloso non è quello che ti colpisce frontalmente, ma quello che ti convince. Il lupo è il potere quando diventa: propaganda, persuasione, emotiva, abilità retorica, strategia di consenso, controllo delle narrazioni. Non ti dice: "Io sono il male". Ti dice: "Io sono la soluzione". Ma non esiste soluzione vera senza partecipazione… E così la favola svela una verità decisiva: il lupo vince perché sa interpretare il desiderio della vittima. Il cittadino desidera sicurezza, semplicità, protezione, risposte immediate. E il lupo gliele offre, ma a caro prezzo: la libertà e la verità. E allora?

4. Il cacciatore: istituzioni, coscienza, educazione. Nella versione più nota arriva il cacciatore e salva tutti. Ma chi è, oggi, il caccia-

continua a pagina 2

segue da pag. 1

tore? A seconda di come leggiamo la favola, può essere:

- la magistratura quando difende la legalità,
- la stampa quando fa inchiesta vera,
- la scuola quando educa al pensiero critico,
- la politica sana quando ricostruisce fiducia,
- la comunità quando si organizza,
- la coscienza personale quando si sveglia.

Il cacciatore non è un "uomo forte". È una forza diversa: è il limite messo al lupo. E questa è una delle grandi lezioni democratiche: non basta sperare in un salvatore, bisogna costruire anticorpi collettivi. E qui c'è un messaggio forte anche per la politica di oggi: la politica non è soltanto gestione del potere, è gestione della fragilità. Se la politica non protegge i deboli, diventa lupo. Se non educa, diventa manipolazione. Se non ascolta, diventa dominio. Personalmente sono stanco dei leader che risolvono tutto...ho necessità di una comunità di persone che si fa carico della realtà.

Conclusione: la domanda decisiva alla fine, Cappuccetto Rosso non è una favola contro il lupo. È una favola per Cappuccetto. La domanda che lascia aperta non è "dove sono i cattivi?" ma: noi, come cittadini, sappiamo ancora distinguere la nonna dal lupo? e soprattutto: sappiamo ancora costruire città in cui non serva un cacciatore ogni volta? Perché il futuro delle città non si gioca solo nelle elezioni. Si gioca nella coscienza quotidiana, nella cultura, nell'educazione, nella qualità delle relazioni. E forse oggi il compito più urgente è questo: tornare a essere comunità che si prende cura…senza farsi divorare.

don Fabiano Longoni

Pasqua e battesimi di adulti

C'è un dato che attraversa continenti e culture, forse il più credibile se si vuole parlare di una primavera della fede. È quello delle migliaia di adulti e giovani che si convertono in età adulta e, dopo un anno di percorso, chiedono di entrare ufficialmente nella Chiesa cattolica. Quello che accadrà anche quest'anno nell'imminente Veglia pasquale. Un fenomeno in corso certificato anche da Papa Leone XIV quando ha recentemente incontrato i catecumeni di Monaco e ha parlato di *«tanti uomini e donne di ogni età che, in numero crescente, desiderano conoscere il Signore e chiedono il Battesimo»*. I numeri ci sono e, in effetti, è difficile ignorarli.

Francia. La Francia è il caso più eclatante, se non altro per essere la patria del laicismo, dell'urlo "schiacciate l'infame!" di Voltaire nei confronti dei cattolici.

Anche quest'anno si registra un altro record storico: oltre 21.000 catecumeni riceveranno il Battesimo, tra cui più di 13.000 adulti e circa 8.000 adolescenti. L'80% ha meno di 40 anni. Si tratta di una crescita impressionante, con numeri più che triplicati rispetto al 2016.Belgio Anche il Belgio è una sorpresa, seppur i numeri siano molto più modesti. Gli adulti che si battezzeranno a Pasqua sono 689, un numero triplicato nell'arco di un decennio.



Nathalie Verstraete, responsabile del catecumenato nel vescovado di Bruges, ha detto: *«Ci colpisce ogni volta quanto la scelta di queste persone sia personale e sincera. Spesso il loro desiderio di fede nasce da incontri autentici e da esperienze di vita. Questo rende il loro cammino prezioso, per loro stessi e per le nostre comunità di fede»*.

Italia. Per l'Italia non c'è un dato complessivo, solo quello delle singole diocesi. Un esempio su tutti è Milano, ne abbiamo già parlato: 101 catecumeni adulti che hanno completato il percorso e verranno battezzati tra pochi giorni.

Stati Uniti. Negli Stati Uniti è in corso un vero e proprio boom. Ci vorrebbe un articolo dedicato per parlarne, proviamo però a sintetizzare i numeri citando solo alcune diocesi. L'arcidiocesi che ci ha colpito maggiormente è quella di Los Angeles, in cui si prevedono oltre 8.000 battesimi adulti durante la Veglia pasquale. L'arcidiocesi di Newark (New Jersey) prevede 1.701 convertiti, +30% rispetto al 2025 mentre quella di Oklahoma City (Oklahoma) ospiterà 1.000 battesimi adulti, nel 2025 sono state 635. In Virginia, la diocesi di Richmond avrà un "record" di 900 battesimi mentre nell'arcidiocesi di Boston (New England) sono attesi oltre 680 catecumeni, un aumento rispetto ai 450 dell'anno scorso e alla media di 250-300 degli anni precedenti. Nell'arcidiocesi di Portland, in Oregon, si raggiungono quest'anno 1.700 catecumeni, erano 1.200 nel 2025, 1.000 nel 2024, 700 nel 2023. A Detroit sono oltre 1.400, il numero più alto in due decenni. E poi St. Petersburg (Florida) +84%, Austin (Texas) +53%, Harrisburg (Pennsylvania) +77%, Altoona-Johnstown (Pennsylvania) +84%, Pueblo (Colorado) +105%, Norwich (Connecticut), +112%, Manchester (New Hampshire) +54%, Providence (Rhode Island) +76%, Filadelfia (Pennsylvania) +60%.

«Tutti erano preoccupati: "Riusciremo a tornare ai livelli pre-COVID?"», ha affermato Laura Nelson, direttrice della formazione religiosa per la diocesi di Fort Worth, in Texas. *«Non solo siamo tornati ai livelli pre-COVID, ma li abbiamo addirittura superati»*.

Ricordo dei defunti

Sabato 11 aprile ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 12 aprile ore 10:45 Defunto: Antonio Bottacin

Domenica 19 aprile ore 10:45 Defunti: Guerrina, Gianni, Italia, Renza, Giuliana

Domenica 26 aprile ore 10:45 Defunto: Salvatore Gravili

Sabato 2 maggio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 3 maggio ore 10:45 Defunta: Veronica Corinne Zanon